



SALVINI E SOCI

STUDIO LEGALE TRIBUTARIO
FONDATO DA F.GALLO



SALVINI E SOCI
STUDIO LEGALE TRIBUTARIO
FONDATO DA F. GALLO

Reati tributari e responsabilità amministrativa degli enti: principali novità e necessità di adeguamento dei Modelli ai fini accise.

Riferimenti normativi: D.lgs. n. 231/2001, nuovo art. 25 *sexiesdecies* (in vigore dal 4 ottobre 2024).

- Il D.Lgs. n. 231/2001 definisce la responsabilità amministrativa degli enti con e senza personalità giuridica, per ipotesi di reato commesse da persone fisiche che, all'interno dell'ente, ricoprono posizioni apicali o sono sottoposte alla direzione o vigilanza di queste ultime, allorché il reato sia commesso nell'interesse o a vantaggio dell'ente stesso.
- Affinché l'ente sia esente da responsabilità, ai fini della disciplina in commento, vi è la necessità di dotarsi di un modello di organizzazione e di gestione idoneo a prevenire il rischio di commissione dei reati appartenenti alle tipologie espressamente elencate nel citato decreto.
- Con il D.Lgs. 141/2024 di revisione del sistema sanzionatorio in materia di accise e altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi, è stato modificato anche il D.Lgs. 231/2001 in materia di responsabilità delle persone giuridiche. In particolare, sono stati inseriti nell'art. 25-sexiesdecies del D.Lgs. 231/2001, che già disciplinava la responsabilità dell'ente per reati di contrabbando, nuovi reati dedicati alla materia delle accise e sono state previste nuove sanzioni interdittive per i casi più gravi di contrabbando. Ciò in aggiunta ai precedenti reati tributari già considerati quali «reati presupposto» a decorrere dal 2020.

Reati presupposto in materia di accise ai sensi del d.lgs. n. 504/1995 (TUA)

- Art. 40 (Sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accisa sui prodotti energetici)
- Art. 40-bis. (Sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accisa sui tabacchi lavorati).
- Art. 40-quinquies (Vendita di tabacchi lavorati senza autorizzazione o acquisto da persone non autorizzate alla vendita).
- Art. 41 (Fabbricazione clandestina di alcole e di bevande alcoliche)
- Art. 42 (Associazione a scopo di fabbricazione clandestina di alcole e di bevande alcoliche)
- Art. 43 (Sottrazione all'accertamento ed al pagamento dell'accisa sull'alcole e sulle bevande alcoliche)
- Art. 46 (Alterazione di congegni, impronte e contrassegni)
- Art. 47 (Deficienze ed eccedenze nel deposito e nella circolazione dei prodotti soggetti ad accisa)
- Art. 49 (Irregolarità nella circolazione)

Conseguenze del mancato adeguamento: sanzioni e confisca

- Sanzioni pecuniarie

sono determinate in un numero di «quote», fino a 200. Quando le imposte dovute superano centomila euro la sanzione arriva fino a 400 quote. Il valore di ogni quota può oscillare tra **euro 258 (minimo)** ed **euro 1.549 (massimo)**.

- Sanzioni interdittive:

1. divieto di **contrattare con la P.A.**;
2. **esclusione** da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi (o revoca di quelli già ottenuti);
3. divieto di **pubblicizzare beni o servizi**;
4. **interdizione** dall'esercizio dell'attività;
5. **sospensione/revoca** delle autorizzazioni/licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito.

- ❖ **Confisca:** l'ente viene sempre assoggettato, con la sentenza di condanna, alla confisca del prezzo pagato per la commissione del reato ovvero del profitto ottenuto dal reato medesimo. La confisca può avere ad oggetto i beni mobili e immobili che costituiscono il prezzo/profitto del reato (confisca diretta) oppure somme di denaro, beni o altre utilità di valore equivalente al prezzo o al profitto del reato (confisca per equivalente).
- ❖ **Confisca «allargata»:** prevede la possibilità di estendere la confisca ai beni o alle altre utilità di cui l'ente non sia in grado di giustificare la provenienza, avendone la disponibilità in misura sproporzionata rispetto ai dati risultanti dalla dichiarazione dei redditi o dal tipo di attività economica esercitata.

Reati tributari e responsabilità amministrativa degli enti: necessità di adeguamento dei Modelli

Come adeguarsi alla nuova disciplina?

Implementazione o, se già esistenti, adeguamento dei c.d. «Modelli 231» alle modifiche legislative introdotte, in modo tale da individuare e prevenire i rischi di natura anche fiscale. Tale adeguamento si fonda su alcuni *steps* fondamentali, quali:

analisi preliminare della storia fiscale della società e individuazione dei modelli operativi e gestionali di prevenzione esistenti

1

analisi delle attività e dei processi a rischio

2

analisi del sistema di controllo interno in essere («*as is analysis*»)
e individuazione delle lacune («*gap analysis*»)

3

formalizzazione ed attuazione del Modello 231

4

Adeguamento del Modello di organizzazione e gestione: approccio metodologico. Fasi di analisi.

STEP 1

Analisi preliminare:

storia fiscale della società;
ambito operativo e settoriale;
struttura organizzativa

STEP 2

As is analysis:

intervista CFO/responsabile area fiscale;
interviste Process Owners;

STEP 3

Gap analysis:

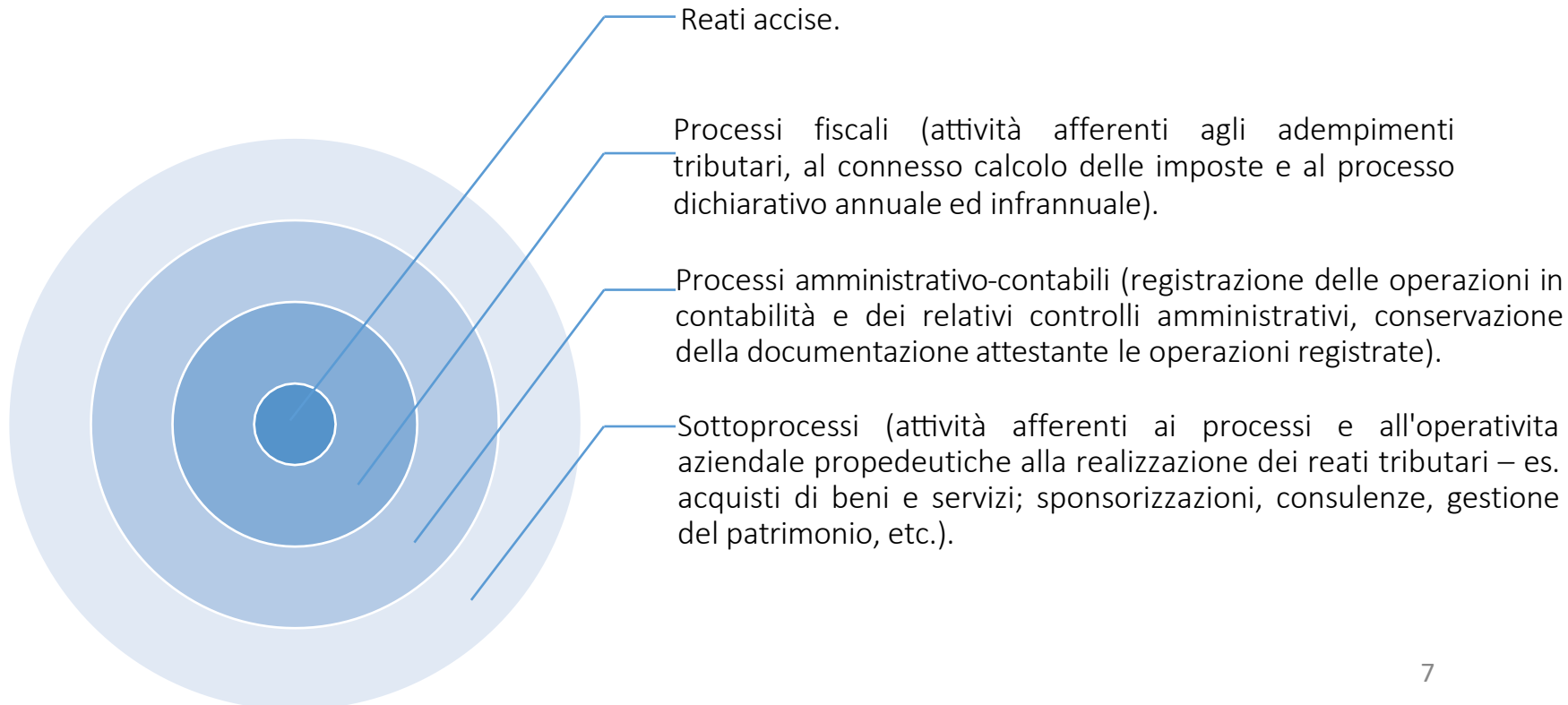
valutazione adeguatezza sistema organizzativo
action plan su presidi implementati dalla Società

STEP 4

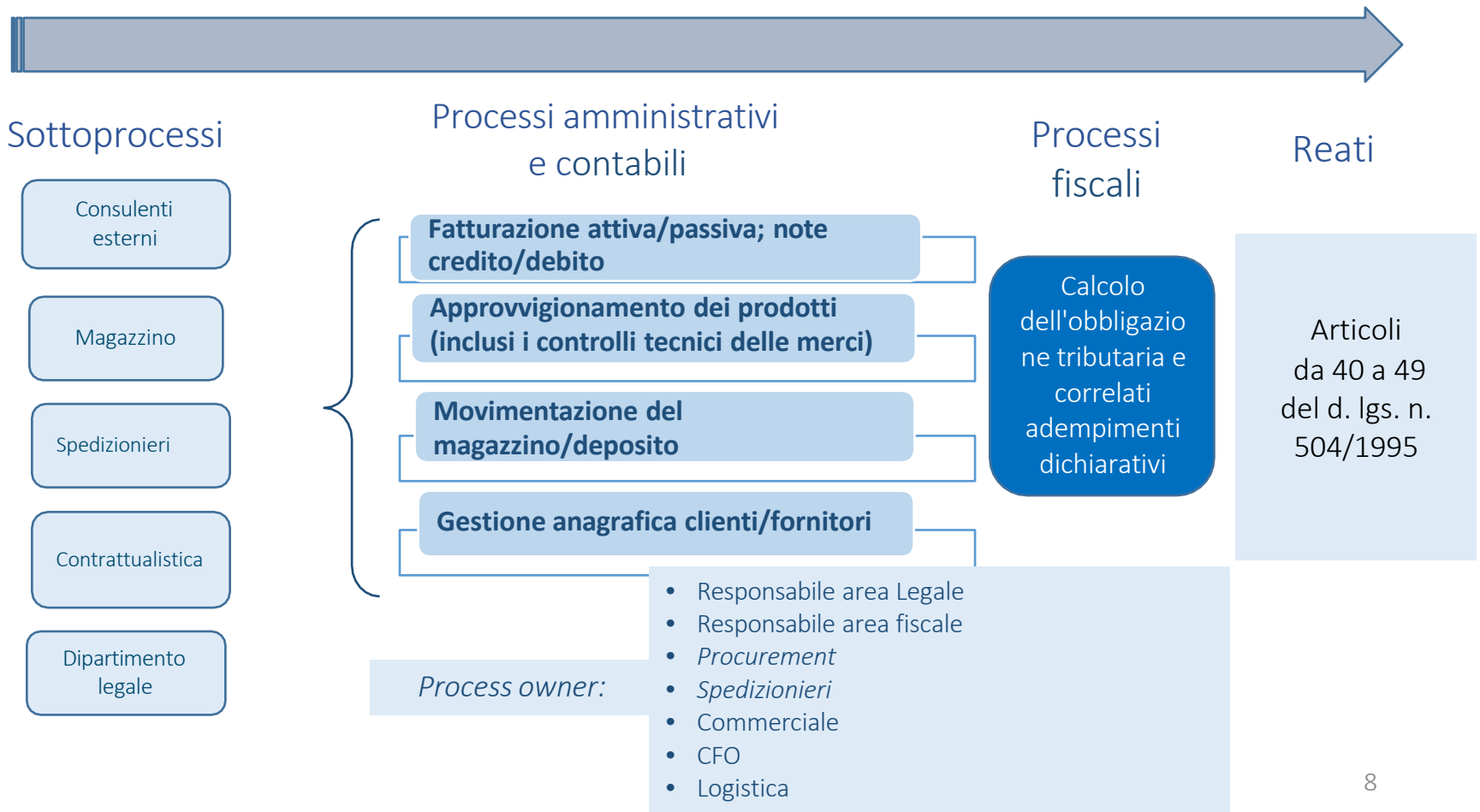
Adeguamento modello 231

Adeguamento del Modello di Organizzazione e Gestione: approccio metodologico. Ambiti di analisi

Al fine di identificare il rischio-reato di potenziale configurabilità dei reati accise nello specifico contesto aziendale di riferimento, è necessario indagare le possibili modalità realizzative dei reati ed i connessi presidi e strumenti di controllo in essere, non solo nell'ambito dei processi tipicamente amministrativo-contabili e fiscali, ma anche al livello dei processi operativi sottostanti (dai quali origina l'operazione poi registrata in contabilità), nell'ambito dei quali potrebbe concretizzarsi la condotta fraudolenta.



Adeguamento del Modello di Organizzazione e Gestione: approccio metodologico. Processi interni potenzialmente coinvolti.



Necessità di adeguamento dei Modelli: la proposta di Salvini e Soci

Lo Studio è in grado di fornire alla Società una vasta gamma di servizi e competenze, nonché una consulenza personalizzata e sempre aggiornata sui Modelli di controllo e gestione, con possibilità di assistere la Società anche nelle eventuali contestazioni amministrative e penali-tributarie ed anche in sede giudiziale.

In tale contesto, è possibile effettuare una valutazione completa delle *liabilities* in ambito accise, nella duplice ottica di:

- ✓ implementazione e aggiornamento dei modelli, con finalità preventiva dei reati di cui all'art. 25-sexiesdecies;
- ✓ assicurare una piena copertura dall'applicazione delle sanzioni previste (*penalty protection*).

Necessità di adeguamento dei Modelli: la proposta di Salvini e Soci

- A. Mappatura dei processi sensibili.
- B. Individuazione e valutazione dei rischi 231 con riferimento ai reati presupposto.
- C. Valutazione del sistema di controllo interno («*as is*» e «*gap analysis*»).

A conclusione dell'attività di individuazione e valutazione dei rischi 231, si formulerà una valutazione conclusiva sull'adeguatezza e sulla concreta operatività degli assetti di controllo e dei presidi già esistenti («*as is*») e una eventuale individuazione delle possibili implementazioni del Modello 231, in relazione alla prevenzione dei rischi fiscali (cd. «*gap analysis*»).

- D. Adeguamento del sistema di controllo interno, mediante individuazione di protocolli specifici per la prevenzione dei rischi 231, con riferimento ai reati presupposto in materia di accise, ed elaborazione di:
 - 1) principi generali di comportamento;
 - 2) elementi organizzativi e procedure da implementare (ruoli e responsabilità; separazione poteri e attività; indicazioni procedurali; tracciabilità delle operazioni).

CONTATTI

ROMA

Piazza Venezia, 11
00187 Roma
roma@salviniesoci.it
Tel. (+39) 06 83753001

MILANO

Foro Buonaparte, 12
20121 Milano
milano@salviniesoci.it
Tel. (+39) 02 82990010

WWW.SALVINIESOCI.IT